

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO PER LA STORIA DELLA DIOCESI

I bollettini precedenti sono apparsi in «Luce e Vita Documentazione», 1983, p. 81-90; 1984, n. 1, p. 123-133; n. 2, p. 247-256; 1985, n. 2, p. 140-151; 1987, n. 1, p. 135-150; 1989, n. 1, p. 201-210; 1990, n. 2, p. 195-206; 1993, n. 2, p. 187-202; 1995, n. 2, p. 123-144; 1997, n. 1, p. 143-156; 1998, n. 2, p. 179-192; 2000, n. 2, p. 75-86; 2002, n. 2, p. 135-142; 2004, n. 1, p. 219-229; 2006, n. 2, p. 109-117; 2009, n. 1, p. 91-99. Possono essere consultati sul sito della Diocesi: www.diocesimolfetta.it.

1. ABBATTISTA FINOCCHIARO ANTONIA, *San Corrado di Baviera nella basilica di S. Maria Maggiore di Bergamo. Un'iconografia antica?*, «Odegitria», XVII (2010), pp. 329-344.

La scoperta di un doppio registro di affreschi, risalente alla seconda metà del XIV sec., ha portato ad identificare l'immagine di un santo con s. Corrado (1105?-1126?), patrono di Molfetta. La particolare iconografia fa ritenere che si tratti della più antica raffigurazione del santo, di poco successiva alla sua canonizzazione.

2. AMATO DOMENICO, *Aspetti del ministero episcopale di mons. Antonio Bello nella diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi*, «Chiesa, società e territorio. Studi in memoria di Lorenzo Palumbo», a cura di FICCO ARCANGELO – POLI GIUSEPPE, Molfetta, La Nuova Mezzina, 2012, pp. 155-191 (Quaderni dell'Archivio Diocesano di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, 25).

Nuovo studio riguardante il ministero episcopale di Mons. Antonio Bello. L'indagine si estende dal 1982 fino al processo di canonizzazione, aperto il 30 aprile 2010, ed esamina l'operato del Vescovo in un arco temporale decennale, prendendo in considerazione sia la realtà diocesana, sia altre realtà poste al di fuori di questo ambito. Lo studio contiene altresì ampi sprazzi sulla personalità del Vescovo, sul suo modo di vivere il Vangelo e sull'idea di promozione del laicato.

3. AMATO DOMENICO, *Fede e ragione in un prete del secolo dei lumi. Giuseppe Maria Giovene*, «Solus Amor hic me tenet. Scritti in onore di Salvatore Palese», a cura di LOTTI LEONARDO, Roma-Monopoli, Viverein, 2013, pp. 358-374.

Si indaga sugli scritti editi ed inediti dell'arciprete molfetese Giuseppe Maria Giovene, intellettuale che godette di grande prestigio tra la fine del Settecento e i primi anni dell'Ottocento. Dotato di grande cultura intervenne con autorevolezza nei dibattiti culturali,

sulle scoperte scientifiche, sulla meteorologia, ma anche energico difensore della fede di fronte alle teorie illuministe. La sua biblioteca privata documenta questi interessi ed oggi costituisce parte della Biblioteca del Seminario Vescovile di Molfetta.

4. AMATO DOMENICO, *Tonino Bello, una biografia dell'anima*, Roma, Città Nuova, 2013, 232 p.

Questa nuova biografia del vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi s'impone non soltanto per la ricchezza delle fonti di prima mano da cui attinge, ma anche per l'acuta ricostruzione del contesto religioso, sociale, politico e locale entro cui si è sviluppato e caratterizzato l'episcopato del Servo di Dio.

5. AMATO PIETRO, *Corrado Giaquinto e i pittori Porta*, Roma, Tipografia Trullo, 2011, 192 p.

Si ricostruiscono gli spostamenti del Giaquinto tra Napoli, Roma, Molfetta e Madrid, ma soprattutto vengono indicati i pittori che accompagnarono Giaquinto nei suoi viaggi, tra cui Saverio, Giuseppe, Niccolò e Felice Porta, quest'ultimo, allievo di Giuseppe Porta, sconosciuto finora agli studiosi di storia dell'arte. Tutti i pittori facevano parte della bottega barese del loro capostipite Saverio.

6. AMOROSINI MICHELE, *La Pietà di Bernardo Cavallino. Un caravaggesco a Molfetta*, «Luce e Vita Documentazione», 2011, n. 2, pp. 145-151.

La nota pone l'attenzione sulla tela, custodita nel Museo Diocesano di Molfetta, di Bernardo Cavallino, uno dei caravaggeschi presenti in Puglia e che subì l'influenza artistica di Antoon van Dyck e Artemisia Gentileschi. Il tema della Pietà offre la possibilità di riflettere sull'immagine del *Vir dolorum*, che mostra Cristo, di solito nudo sopra la vita, con le ferite della sua passione ben visibili sulle mani e sul costato. Un'immagine che si ricollega all'iconografia del *Nymphios* e del *Corpus Christi*.

7. ANDREASSI GIUSEPPE, *Jatta di Ruvo. La famiglia, la collezione, il museo nazionale*, Bari, Adda, 1996, 130 p.

Presentazione della collezione Jatta, iniziata già nel 1844 da Giovanni Jatta di Ruvo, che ha conservato e catalogato i pezzi secondo la concezione museale ottocentesca. I pezzi, esposti in cinque sale del Palazzo Jatta, vennero successivamente acquistati dallo Stato. Il volume documenta e ricostruisce i vari passaggi dell'acquisizione della collezione a partire dal 1914.

8. BELLANTUONO ROBERTO MARIO, *Ritorno alle origini. I restauri nel biennio 2011-2012*, «Il santuario della Madonna delle Grazie a Ruvo di Puglia», a cura di BUCCI CLETO, s.l., Pegasus edizioni, 2012, pp.115-139.

Analisi delle varie fasi dell'intervento di restauro che hanno interessato l'altare affrescato della parete absidale, i dossali lignei e altre opere presenti nella sacrestia della chiesa.

9. BERNARDI FRANCESCO ANTONIO, *Il santuario della Madonna delle Grazie. Note storiche (secoli XVI-XX)*, «Il santuario della Madonna delle Grazie a Ruvo di Puglia», a cura di BUCCI CLETO, s.l., Pegasus edizioni, 2012, pp. 11-48.

Viene ricostruito il contesto storico e sociale in cui fu realizzata la chiesa di S. Maria delle Grazie, fino a quando divenne luogo di devozione e santuario locale.

10. BERNARDI FRANCESCO ANTONIO, *Una strage evitata: Ruvo e la pestilenza del 1656*, «Luce e Vita Documentazione», 2010, n. 2, pp. 75-96.

Nuove indagini sulla storia ruvese durante la terribile pestilenza del 1656 con una accurata analisi sia delle tendenze demografiche della cittadina pugliese, sia del voto fatto dal Capitolo Cattedrale per scongiurare il diffondersi del contagio.

11. BOCCARDI MARIO, *Vita Forense*, Molfetta, La Nuova Mezzina, 2011, 144 p.

Il volume raccoglie i pensieri e le riflessioni dell'avvocato molfettese, il quale racconta, attraverso una tecnica narrativa densa di echi manzoniani, la storia della "vita forense" tranese attraverso continui *flash back* sui personaggi che hanno dato lustro al Foro. In questo affresco della memoria, avvocati e magistrati vengono ricordati non solo per il loro valore, ma anche per la loro umanità. Non mancano i ricordi delle vicende che hanno costellato la vita forense del circondario tranese e degli episodi che evidenziano il cambiamento nell'etica dei comportamenti.

12. CAMPANALE MARILENA – BERARDI SIMONETTA, *Il santuario della Madonna delle Grazie. L'Architettura*, «Il santuario della Madonna delle Grazie a Ruvo di Puglia», a cura di BUCCI CLETO, s.l., Pegasus edizioni, 2012, pp. 49-75.

Dopo aver analizzato il contesto storico post-tridentino, lo studio prende in esame, con dovizia di particolari, le motivazioni che portarono all'edificazione della chiesa in un contesto prettamente controriformistico. Dettagliate sono le analisi architettoniche e i raffronti con altri edifici presenti in ambito locale e con le città viciniori di Bitonto e di Terlizzi, oltre ai modelli stilistici in ambito tarantino e salentino.

13. CAMPANALE ROSA – MONTANARI FRANCESCA – PISANI MARTA, *Storia della Scuola "A. Manzoni" e dell'istruzione elementare*, «Storia della Scuola "Alessandro Manzoni"». *L'istruzione elementare a Molfetta prima e dopo l'Unità d'Italia*», a cura di DEL ROSSO GAETANO, Molfetta, La Nuova Mezzina, 2012, pp. 13-120.

Nel contesto storico e sociale tra il 1816 e i primi anni dopo l'Unità d'Italia, viene rico-

struito il difficile *iter* burocratico che ha portato all'edificazione, in varie fasi, dell'edificio scolastico molfettese e l'avvio della sua attività didattica.

14. CARLUCCI ROSANNA, *Presenza e attività dei Somaschi a Giovinazzo (1615-1625)*, «Odegitria», XVIII (2011), pp. 261-306.

Un segmento della riforma tridentina nella storia della diocesi di Giovinazzo è costituito dall'insediamento di una comunità di somaschi, richiesto insistentemente dal vescovo Giulio Masi. La presenza dei padri si legò subito con l'attività apostolica, soprattutto l'educazione della gioventù e l'attività scolastica. Tuttavia, nell'arco di un decennio, la cronica carenza di risorse finanziarie, nonostante lo spirito di sacrificio dei religiosi, portò all'esaurirsi dell'esperienza somasca nella città pugliese.

15. CECCHINI ALBINA – GAMBARDELLA PAOLA ALFONSINA MARIA, *Storie di Donne. Elisabetta Cozzoli, Angelina Cappelluti, Rosaria Scardigno. Aspetti della vita femminile a Molfetta tra '800 e inizi del '900*, Molfetta, Nuovo Centro Stampa, 2012, 208 p.

Viene narrata la storia di alcune donne del popolo e della classe borghese ed intellettuale: Elisabetta Cozzoli, conosciuta perché sorella del carbonaro molfettese Giovanni Cozzoli e madre di Emanuele Ribera, padre redentorista in fama di santità; Angelina Cappelluti, nota per aver fatto costruire uno dei più bei palazzi della città, e Rosaria Scardigno, insegnante. Quest'ultima è stata la prima donna scrittrice molfettese, autrice di opere di alto valore scientifico e letterario, che dimostrano una notevole cultura e una coraggiosa autonomia intellettuale.

16. CHIAPPARINO GIUSEPPE, *Il restauro della statua di S. Antonio di Padova. Scultura lignea del duomo di Molfetta – XVII secolo*, «Culto, devozione e immagine di Sant'Antonio di Padova nella Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi», a cura di GRIECO ONOFRIO, Molfetta, La Nuova Mezzina, 2012, pp. 91-99 (Quaderni dell'Archivio Diocesano di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, 26).

Relazione tecnica sull'intervento di restauro effettuato.

17. CIPRIANI CARMELO, *Il Santuario della Madonna delle Grazie. Tra arte e fede*, «Il santuario della Madonna delle Grazie a Ruvo di Puglia», a cura di BUCCI CLETO, s.l., Pegasus edizioni, 2012, pp. 77-114.

Origini della chiesa rurale di Santa Maria delle Grazie, posta sulle direttrici viarie che conducono a Palo del Colle e Bitonto, ancora oggi meta di pellegrinaggi. Il nuovo edificio, edificato nel 1645, conserva alcune opere di pregevole fattura, quali la Pietà di Alessandro Fracanzano, i due dossali lignei presenti nelle arcate laterali e le novecentesche

tele di Umberto Colonna. Fra le opere d'arte spicca l'altare maggiore dipinto, che corona l'affresco della Santa Vergine, una complessa macchina addossata alla parete absidale.

18. DE BEATIS ANTONIO, *D'illustri città, messeri e leggiadre madonne. Il viaggio del cardinale Luigi d'Aragona in Germania, Olanda, Francia e Altaitalia, 1517-1518. Trasposizione dall'originale in volgare edito da Ludwig von Pastor (Friburgo in Brisgovia, 1905)*, a cura di BORTOLIN GIOVANNI ANTONIO – TARTARI CLAUDIO MARIA, Milano, Fondazione Terra Santa - Edizioni Terra Santa, 2012, 208 p., ill.

Versione in lingua corrente (con a fronte l'edizione dell'originale in volgare) del diario di viaggio redatto dal canonico della Cattedrale di Molfetta, membro della corte del card. d'Aragona.

19. DE CEGLIA DIEGO, *La Collegiata dello Spirito Santo di Giovinazzo attraverso le relazioni delle visite apostoliche*, «Luce e Vita Documentazione», 2012, n. 1-2, pp. 219-298.

Viene ricostruita, con dovizia di documentazione archivistica, la storia istituzionale, religiosa e artistica della chiesa fondata nel 1396, con privilegio di Bonifacio IX, dal nobile giovinazese Pavone Griffi, vescovo di Polignano, poi di Tropea e infine nunzio apostolico in Boemia.

20. DE CEGLIA DIEGO, *L'archivio familiare dei Gonzaga: riferimenti al feudo di Giovinazzo*, «Chiesa, società e territorio. Studi in memoria di Lorenzo Palumbo», a cura di FICCO ARCANGELO – POLI GIUSEPPE, Molfetta, La Nuova Mezzina, 2012, pp. 445-472 (Quaderni dell'Archivio Diocesano di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, 25).

Storia del feudo di Giovinazzo, dal 1530 al 1639, venduto al genovese Niccolò Giudice. Documentazione tratta dall'Archivio dei Gonzaga.

21. DE CEGLIA DIEGO, *Nuovi documenti sugli ebrei a Putignano, Molfetta e Rutigliano nei secoli XV e XVI*, «Sefer Yuhasin», XXVIII (2012), pp. 25-76.

L'indagine archivistica ha portato a documentare ulteriormente la rara presenza degli ebrei in Molfetta dal sec. XV al 1541, anno dell'espulsione dal Regno.

22. DE CEGLIA DIEGO, *Presenza di ebrei e loro attività a Giovinazzo nei secoli XV e XVI*, «Sefer Yuhasin», XXVI (2010), pp. 27-80.

Vengono pubblicati 12 documenti (alcuni dell'Archivio Diocesano di Giovinazzo), i quali documentano l'esistenza di una comunità ebraica alla fine del medioevo.

23. DE CEGLIA DIEGO, *Secoli XV-XVII: pestilenze in Giovinazzo e santi intercessori*, «Odegtria», XX (2013), pp. 45-97.

La diffusione delle epidemie negli anni 1444, 1478, 1503, 1528, 1656 e 1691 solleccitarono fra la popolazione cittadina numerosi atti di pietà, personali e collettivi, di cui è rimasta profonda traccia nei luoghi sacri e presso gli archivi locali. Significativi i voti formulati ai santi tutelari Sebastiano e Rocco.

24. DE CHIRICO FABIO, *Michele De Napoli dalla «Quadreria» del Museo Nazionale alla Pinacoteca di Terlizzi*, Terlizzi, ed. Insieme, 1997, 158 p.

Profilo della storia del palazzo di Corso Dante, edificato dopo aver colmato l'antico fossato che circondava l'abitato di Terlizzi e donato al Comune dall'artista Michele De Napoli. Vengono esaminati la dimora signorile, i locali e le sue trasformazioni sette-ottocentesche. De Napoli volle farne un contenitore per la conservazione di stampe, dipinti, disegni, bozzetti e altre opere, fino ad assumere l'attuale conformazione di pinacoteca.

25. DEL ROSSO FRANCESCO, *Regina Martyrum. La Madonna dei Martiri di Vito Fornari*, Molfetta, Res nova, 2013, 84 p., ill.

Il saggio documenta il rinvenimento e il restauro di una copia in cartapesta, opera di Vito Fornari (1880), della statua lignea della Madonna dei Martiri di Giuseppe Verzella (1840), venerata nell'omonimo santuario medievale molfettese. La copia, ritrovata a San Ferdinando di Puglia, è ora collocata nella chiesa parrocchiale di San Gennaro a Molfetta. Lo studio comprende una puntuale disamina dell'iconografia mariana legata al culto sviluppatosi in Molfetta.

26. DEL VESCOVO GIOVANNI ANTONIO, *Contributi documentari sulle scuole di «cantare et di sonare» a Molfetta, all'indomani del Concilio di Trento e sul musicista Giovanni Lorenzo Missino*, «Chiesa, società e territorio. Studi in memoria di Lorenzo Palumbo», a cura di FICCO ARCANGELO – POLI GIUSEPPE, Molfetta, La Nuova Mezzina, 2012, pp. 321-346 (Quaderni dell'Archivio Diocesano di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, 25).

Insieme all'esame dell'applicazione dei decreti tridentini all'interno della diocesi, si analizza un particolare settore dei dettami conciliari relativi al canto ecclesiastico. In particolare si studiano le norme sulla disciplina e della promozione del canto corale per l'ufficio e per la messa con i vescovi Bovio, Maiorani, Ponzetti e Loffredi.

27. DE MARCO VITTORIO, «*Abiterete la terra che diedi ai vostri padri...*». *Presbiteri in questa terra di Puglia: sguardo storico religioso*, «Il Pontificio Seminario Regionale "Pio XI": cento anni a servizio delle Chiese di Puglia tra storia, teo-

logia e profezia», a cura di RENNA LUIGI – TARDIO SALVATORE, Andria, Grafiche Guglielmi, 2010, pp. 80-114.

La riflessione prende in esame un momento particolare del cammino fatto dal seminarista fino a diventare presbitero. Il percorso storico inizia con la situazione politico-sociale in cui si trova il clero nei primi anni del Novecento, per poi soffermarsi sulla riflessione conciliare del Vaticano II e la sua ricezione a livello locale.

28. DE PALMA LUIGI MICHELE, *Alle origini della Delegazione di Puglia e Lucania del Sovrano Militare Ordine di Malta*, «Solus Amor hic me tenet. Scritti in onore di Salvatore Palese», a cura di LOTTI LEONARDO, Roma-Monopoli, Viverein, 2013, pp. 251-272.

L'indagine ricostruisce la storia della Delegazione, istituita nel 1962, con sede dapprima a Taranto, poi ad Andria e infine a Molfetta. Essa viene contestualizzata nel periodo della riforma della Carta Costituzionale dell'Ordine di Malta ed è contrassegnata, nei suoi sviluppi, dal ritorno sul territorio pugliese della presenza di un frate dell'Ordine insieme alla ripresa delle attività caritative da parte dei cavalieri giovanniti e degli altri organismi melitensi.

29. DE PALMA LUIGI MICHELE, *Culto e devozione a S. Antonio di Padova*, «Culto, devozione e immagine di Sant'Antonio di Padova nella Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi», a cura di GRIECO ONOFRIO, Molfetta, La Nuova Mezzina, 2012, pp. 9-21 (Quaderni dell'Archivio Diocesano di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, 26).

Il saggio ricostruisce le forme del culto antoniano fiorite nella compagine molfettese a partire dall'età tardomedievale.

30. DE PALMA LUIGI MICHELE, *Figure sacerdotali del Novecento*, «Luce e Vita Documentazione», 2010, n. 2, pp. 45-73.

Medaglioni biografici di alcuni sacerdoti della diocesi: Pietro Pappagallo (1888-1944), Francesco Gaudio (1907-1979), Ambrogio Grittani (1907-1951), Michele Cagnetta (1908-2009), Giovanni Capursi (1909-1976), Michele Carabellese (1911-2009), Leonardo Minervini (1912-1985) e Cosmo Azzollini (1913-1966).

31. DE PALMA LUIGI MICHELE, *Il sepolcro di San Corrado il Guelfo: un antico santuario micaelico?*, «Hagiologica. Studi per Réginald Grégoire», a cura di BARTOLOMEI ROMAGNOLI ALESSANDRA – PAOLI UGO – PIATTI PIERANTONIO, Fabriano, Monastero San Silvestro Abate, 2012, II, pp. 1277-1306.

Il santuario rupestre di *Sancta Maria ad Cryptam*, posto nell'agro di Modugno, viene

considerato tradizionalmente l'originario luogo di sepoltura di s. Corrado il Guelfo (1105-1126), patrono di Molfetta. A custodia del sito s'insediò un monastero benedettino (XI-XIV sec.). Dall'analisi degli elementi affiorati a seguito dei restauri e sulla base della documentazione esaminata, affiora l'ipotesi che in origine si trattasse di un santuario micaelico *ad instar Gargani*, successivamente dedicato alla Madre di Dio.

32. DE PALMA LUIGI MICHELE, *La Settimana Santa tra fede, arte e turismo*, «Luce e Vita Documentazione», 2010, n. 1, pp. 75-85.

Il periodo quaresimale e la Settimana Santa sono espressioni significative della pietà vissuta dalla comunità molfettese. L'articolo ne analizza alcuni aspetti e affronta la problematica del rapporto con il turismo religioso, che interroga la Chiesa diocesana e la sua sensibilità pastorale.

33. DE PALMA LUIGI MICHELE, «*Siamo nel secolo della Massoneria*». *Vescovi pugliesi e massoneria dopo l'Unità d'Italia*, «Campania Sacra», 43 (2012), pp. 517-557.

All'indomani dell'unificazione nazionale, e specialmente dopo la pubblicazione dell'enciclica *Humanum genus* (1884) di Leone XIII, i vescovi pugliesi ampliarono l'opinione comune del mondo cattolico, secondo cui la maggiore responsabilità dei mali della società moderna e il sovvertimento dell'ordine costituito fossero da attribuire all'opera occulta della massoneria. Tuttavia, nei primi decenni del Novecento, anche i presuli pugliesi rielaborarono il loro giudizio, riconducendolo alle dimensioni più modeste delle realtà locali e al minore peso ideologico e politico assunto dalle logge massoniche nazionali in seno al movimento risorgimentale e poi nella società dell'Italia unificata. In proposito sono significativi gli interventi e le vicende personali dei vescovi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, e di Ruvo e Bitonto.

34. DE PALMA LUIGI MICHELE, «*Quid possit Episcopalis auctoritas in his temporibus?*». *Dalla Restaurazione all'unificazione nazionale nelle relazioni "ad limina" dei vescovi di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi*, «Chiesa, società e territorio. Studi in memoria di Lorenzo Palumbo», a cura di FICCO ARCANGELO – POLI GIUSEPPE, Molfetta, La Nuova Mezzina, 2012, pp. 101-145 (Quaderni dell'Archivio Diocesano di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, 25).

Dall'esame delle relazioni dei vescovi Filippo Giudice Caracciolo (1820-1833), Giovanni Costantini (1837-1852) e Gaetano Rossini (1867-1890) si ricava uno spaccato della situazione storica, politica, sociale e religiosa riflessa nella condizione della Chiesa locale. Se la Restaurazione aveva alimentato le speranze dei vescovi in un ritorno dell'armonia e della concordia con le autorità politiche, non si sopirono le amarezze dovute al diffondersi di una mentalità secolarizzata e critica nei confronti della religione tradizionale e dell'organizzazione ecclesiastica. Il trauma subito, poi, con l'unificazione nazionale peggiorò il giudizio dei presuli nei confronti della modernizzazione della società. Tuttavia dalla

fine dell'Ottocento affiorarono anche in ambito locale le prime reazioni della compagine ecclesiale per una sua rinnovata presenza nella società del tempo.

35. DE PALMA LUIGI MICHELE, *Santuari medievali e pellegrinaggi. Contributo alla storia della pietà mariana in Puglia*, «Odegitria», XVII (2010), pp. 219-276.

I santuari mariani della città di Molfetta – S. Maria dei Martiri (1162) e S. Maria della Rosa (XV sec.) – riflettono due tipologie santuariali differenti e complementari. Esse, a partire dal basso medioevo, continuano a caratterizzare la pietà della popolazione cittadina e diversificano il culto riservato in loco alla Madre di Dio.

36. DE PALMA LUIGI MICHELE, *Un eremo-santuario tardomedievale in Puglia: la Madonna della rosa*, «Settentrione», 2010, n. 22, pp. 69-84.

Vengono ricostruite le origini della chiesa rurale della Madonna della Rosa (XV sec.), posta sul territorio di Molfetta, lungo la via per Bitonto, custodita da un eremita fino al XVIII sec. e tuttora meta privilegiata della pietà cittadina.

37. DE RIENZO MICHELE, *Il Seminario Vescovile di Molfetta e la sua biblioteca*, «Luce e Vita Documentazione», 2009, n. 1, pp. 57-90.

Il denso saggio ripercorre lo sviluppo storico del seminario molfettese dalla seconda metà del XVI sec. fino ai primi decenni del Novecento. L'ultima parte è dedicata all'antica biblioteca, rinomata per il suo prezioso patrimonio di manoscritti e di stampati.

38. DE SANTIS MARCO IGNAZIO, *Il Seminario Regionale Pugliese da Lecce a Molfetta (dal 1908 al 1932)*, «Rivista di Scienze Religiose», XXIV (2010), pp. 493-521.

Si ripercorrono le tappe del trasferimento del Seminario nella sede attuale. In essa si compirono importanti trasformazioni della formazione impartita al clero pugliese, mentre la Chiesa regionale, rappresentata principalmente dai suoi vescovi, visse momenti significativi, in particolare: la celebrazione del Concilio Plenario Apulo (1928) e i nuovi rapporti fra Stato e Chiesa a seguito dei Patti Lateranensi.

39. DE SANTIS MARCO IGNAZIO, *Le elezioni politiche del 1913 nel collegio di Molfetta-Bisceglie*, «Gaetano Salvemini, una vita per la democrazia e la libertà. Atti del Convegno di studi per il cinquantenario della morte (Molfetta, 21 novembre 2007) con integrazioni e appendici», a cura di DE SANTIS MARCO IGNAZIO, Molfetta, Nuovocentrostampa, 2010, pp. 15-182.

La relazione ricostruisce il contesto storico, sociale e politico delle elezioni più significative dell'età giolittiana, in cui furono coinvolti i noti esponenti politici locali Pietro Pansini e Gaetano Salvemini.

40. DE SANTIS MARCO IGNAZIO, *Le postume memorie autobiografiche di Giuseppe Palombella*, «Luce e Vita Documentazione», 2011, n. 2, pp. 152-160.

Oltre che riportare interessanti notizie sulla compagine politica e sulla città di Giovinazzo, lo studio analizza i molteplici aspetti della vita di Giuseppe Palombella. Gli eventi sono narrati alla luce dei cambiamenti che portarono alla conquista del Regno delle Due Sicilie, per giungere alla vigilia del primo conflitto mondiale.

41. DE SANTIS MARCO IGNAZIO, *Un amico di Garibaldi: Eliodoro Spech, cantante, patriota e soldato*, Molfetta, Inprinting, 2011, 268 p., ill.

Biografia dell'artista milanese (1810-1866), bolognese d'adozione, figura minore del Risorgimento, comandante dell'8° reggimento dei volontari garibaldini di stanza a Molfetta, dove morì suicida.

42. DE SANTIS MARCO IGNAZIO, *Un diploma di Carlo VIII del 1495 riguardante Molfetta*, «Chiesa, società e territorio. Studi in memoria di Lorenzo Palumbo», a cura di FICCO ARCANGELO – POLI GIUSEPPE, Molfetta, La Nuova Mezzina, 2012, pp. 367-416 (Quaderni dell'Archivio Diocesano di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, 25).

Si analizzano i molteplici aspetti della discesa dell'Imperatore Carlo VIII in Italia con le ripercussioni a livello politico, militare, etico e sociale. Sulla scia di quanto avevano fatto le comunità regnicole, anche Molfetta formulò l'atto di sottomissione al nuovo sovrano. L'evento ebbe ripercussioni sulla nobiltà molfettese con l'ascesa del partito filofrancese.

43. DE SANTIS MARCO IGNAZIO, *W Salvemini. Le elezioni politiche del 1913 nei collegi di Molfetta e Bitonto*, Roma, Aracne, 2013, 504 p., ill.

La ricca, densa e documentata monografia ricostruisce con dovizia di particolari il contesto storico, sociale e politico in cui si svolsero le elezioni più significative dell'età giolittiana, in cui furono coinvolti i noti esponenti politici locali (Pansini, Salvemini et alii), schierati su fronti opposti. Il panorama si estende alle città di Bisceglie, Bitonto, Giovinazzo, Molfetta e Terlizzi.

44. DI PALO FRANCESCO, «*La cacciata dei mercanti dal Tempio*» nella chiesa di San Domenico a Giovinazzo. Contributo al catalogo dei pittori Saverio (1681-1763) e Giuseppe de Musso (1716-1796), «Il restauro della bussola nella chiesa di San Domenico a Giovinazzo», Foggia, Grenzi, 2012, pp. 7-31.

Il restauro della bussola della chiesa settecentesca di San Domenico in Giovinazzo ha permesso di indagare sulla storia dell'edificio e sulle maestranze che hanno lavorato in esso.

Lo studio analizza le opere della bottega dei de Musso e in particolar modo sulla tematica della Cacciata dei mercanti dal Tempio.

45. DI PALO FRANCESCO, «*Si quaeris miracula*». *Devozione, "Immagine" e immagini di S. Antonio di Padova nella diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi*, «Culto, devozione e immagine di Sant'Antonio di Padova nella Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi», a cura di GRIECO ONOFRIO, Molfetta, La Nuova Mezzina, 2012, pp. 23-81 (Quaderni dell'Archivio Diocesano di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, 26).

Il restauro della statua lignea di S. Antonio del Duomo antico, operato dalla ditta Sorrentino, ha fornito lo spunto per indagare sulla devozione al santo di Padova e la sua evoluzione iconografica all'interno dei confini diocesani.

46. GADALETA GIUSEPPINA, *La tomba delle danzatrici in Ruvo di Puglia*, Napoli, Edizioni Loffredo, 2002 (Quaderni di Ostraka, 6), 180 p.

Della tomba rinvenuta nel 1833 e datata al IV sec. a.C. si documenta una rigorosa revisione storica degli studi dedicati al sito e si propone una puntuale analisi interpretativa delle decorazioni pittoriche.

47. GRASSI GERO – BRUCOLI RENATO, *Da Terlizzi a Ventotene, isola di confino. Gaetano Vallarelli, Giovanni Gesmundo, Antonio Lovino, Michele Dello Russo, Michele De Palo antifascisti per la libertà*, Terlizzi, Ed. Insieme, 2011, 264 p.

Nel volume ricorrono due parole significative: confino e Ventotene. Il confino attuato dalla macchina di repressione fascista per combattere il dissenso politico e l'isola di Ventotene in cui furono deportati circa 838 pugliesi tra cui 19 terlizzesi, sradicati dalla loro vita sociale compromettendo la loro salute fisica e mentale.

48. LA NOTTE ANGELO – MARRONE LEONARDO, *Il restauro della bussola della chiesa di San Domenico a Giovinazzo. Relazione finale*, «Il restauro della bussola nella chiesa di San Domenico a Giovinazzo», Foggia, Grenzi, 2012, pp. 33-39.

Relazione tecnica sull'intervento di restauro effettuato negli anni 2011-2012.

49. LANZA CATTI ELISA, *Le ceramiche «di Gnathia» al museo nazionale Jatta di Ruvo di Puglia. Ipotesi di ricontestualizzazione*, Roma, Edizioni Quasar, 2008, 280 p. (Antenor. Quaderni Quasar, 11).

Il lavoro presenta una rigorosa catalogazione delle forme e delle decorazioni presenti nel Museo Nazionale Jatta, compiuta sulla base di numerosi e appropriati confronti desunti dalle campagne di scavo effettuate nel territorio di Egnazia.

50. FICCO ARCANGELO, *Note sull'economia molfettese tra Ottocento e Novecento*, «Chiesa, società e territorio. Studi in memoria di Lorenzo Palumbo», a cura di FICCO ARCANGELO – POLI GIUSEPPE, Molfetta, La Nuova Mezzina, 2012, pp. 259-319 (Quaderni dell'Archivio Diocesano di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, 25).

La ricca e densa vicenda dell'economia molfettese viene analizzata con dovizia di particolari nel contesto storico, sociale e politico in un arco di tempo che abbraccia l'Ottocento ed i primi vent'anni del Novecento. Un particolare momento è dato dalla crisi che investe il settore agricolo negli anni ottanta dell'Ottocento e la conseguente crisi occupazionale.

51. GERMANO FINOCCHIARO ELENA, *Gaetano Salvemini e Edoardo Germano: i contrasti e gli incroci di due vite parallele*, «Gaetano Salvemini, una vita per la democrazia e la libertà. Atti del Convegno di studi per il cinquantenario della morte (Molfetta, 21 novembre 2007) con integrazioni e appendici», a cura di DE SANTIS MARCO IGNAZIO, Molfetta, Nuovocentro stampa, 2010, pp. 205-221.

Tramite documentazione familiare si ricostruiscono, dai differenti punti di vista delle due personalità, gli avvenimenti del terremoto di Messina (1908), del colera a Molfetta (1910) e delle elezioni politiche (1913 e 1919).

52. *In memoria di S.E. Mons. Giovanni Iacono arcivescovo 13 marzo 1873 - 25 maggio 1957*, Caltanissetta, Paruzzo, 2007, 94 p., ill.

Documenti e testimonianze raccolti nel 50° della morte del Servo di Dio, che fu prima vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi e poi di Caltanissetta.

53. MAGARELLI GAETANO, «*Ad utilitatem ecclesiae Sanctae Mariae de Martyribus*». *La tradizione liturgico-musicale del Santuario di Santa Maria dei Martiri di Molfetta in un codice del XVIII secolo*, «Odegitria», XVIII (2011), pp. 307-344

Lo studio di un raro codice musicale del XVIII secolo ha portato a ricostruire, oltre che le tradizioni culturali e canore, anche il tipo di servizio reso dalla comunità dei cappellani secolari presso l'antico santuario mariano cittadino (1162), tappa dei pellegrinaggi in Terra Santa e a Monte Sant'Angelo.

54. MINERVINI CORRADO, *Ricostruire lo sviluppo. Il Mezzogiorno in una Molfetta sostenibile*, Macerata, Simple, 2006, 124 p.

La laboriosità e l'estro dei suoi cittadini sono stati più volte controbilanciati dalla predilezione per le scorciatoie. Si intraprendono molte strade, ma difficilmente le si percorrono fino in fondo. Questo ha causato il decadimento di una città e delle proprie risorse.

55. MINERVINI GIUSEPPE, *Molfetta e l'ortofrutta. Aspetti generali e peculiari di un importante settore dell'economia italiana nel territorio molfettese nel periodo 2007-2008*, Molfetta, Imprinting Edizioni, 2009, 170 p.

Nuovo studio sulla situazione dell'ortofrutta a Molfetta in un preciso inquadramento territoriale e commerciale. Molfetta è inserita in un quadro di analisi più ampio, nel quale sono evidenziate, per esempio, la situazione di altri mercati nazionali e le interazioni tra l'Italia e l'Unione Europea, e nello stesso tempo ci si sofferma su particolari aspetti degli elementi tipici del territorio e delle particolari colture e produzioni, che per la loro bontà rendono di alto valore l'alimentazione mediterranea. Il testo, ricco di contenuti, raccoglie in una panoramica unitaria le positività, i limiti e le problematiche lavorative del settore. Sono riportate anche le esperienze innovative di imprenditori agricoli locali, per lo più giovani, alcuni dei quali hanno tentato con successo di migliorare la qualità e la redditività del loro lavoro.

56. MINERVINI PASQUALE, *Annetta Salvemini nel carteggio col fratello Gaetano (1925-1954)*, «Gaetano Salvemini, una vita per la democrazia e la libertà. Atti del Convegno di studi per il cinquantenario della morte (Molfetta, 21 novembre 2007) con integrazioni e appendici», a cura di DE SANTIS MARCO IGNAZIO, Molfetta, Nuovocentro stampa, 2010, pp. 233-312.

Con l'edizione del cospicuo carteggio epistolare vengono ricostruiti i rapporti fra Gaetano Salvemini e sua sorella Annetta.

57. MINERVINI PASQUALE, *Il decreto di Ferdinando II per la conservazione delle opere d'arte (1839) e l'inventario eseguito dal sindaco di Molfetta (1844)*, «Chiesa, società e territorio. Studi in memoria di Lorenzo Palumbo», a cura di FICCO ARCANGELO – POLI GIUSEPPE, Molfetta, La Nuova Mezzina, 2012, pp. 347-365 (Quaderni dell'Archivio Diocesano di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, 25).

Si analizzano i decreti reali riguardanti la salvaguardia e la conservazione delle opere d'arte presenti in alcune chiese di Molfetta. In particolare vengono studiati gli inventari redatti nel 1844 riguardanti le chiese di S. Bernardino, del Purgatorio, della Morte, di Santo Stefano, del Duomo Vecchio e della Madonna dei Martiri.

58. MONTANARO ANDREA CELESTINO, *Gli ori di Ruvo di Puglia tra greci e etruschi*, Bari, Adda, 2006, 144 p.

I due capitoli sono dedicati agli aspetti topografici e archeologici dell'area archeologica ruvese. Il volume è completato con lo studio dei manufatti in oro rinvenuti.

59. MONTANARO ANDREA CELESTINO, *Ruvo di Puglia e il suo territorio. Le necropoli: i corredi funerari tra la documentazione del XIX secolo e gli scavi moderni*,

Roma, L'Erma di Bretschneider Spa, 2007, 1190 p.

Vengono presentate complessivamente 473 tombe correate di schede di rinvenimento con tentativi di riconoscimento dei reperti diffusi nei musei e nelle collezioni di tutto il Mondo.

60. MUNTONI ITALO, *Modellare l'argilla. Vasai del Neolitico antico e medio nelle Murge pugliesi*, Firenze, Latini, 2003, 350 p.

Lo studio affronta il tema della variabilità delle materie prime e dei prodotti che determinano le scelte tecnologiche impiegate nell'antichità. Il volume raccoglie i risultati di dettagliati studi sui siti neolitici del Pulo di Molfetta, di Balsignano nei pressi di Modugno e di Ciccotto a Gravina in Puglia. Allo studio della ceramica del sito di Molfetta, in particolare, è dedicato il capitolo 6.

61. PAGLIA GIOVANNI ANTONIO, *Rime*, a cura di NUZZOLESE CINZIA, Modugno, Stilo, 2012, 288 p.

Prima edizione del canzoniere del poeta, storico ed erudito giovinazzese (sec. XVI), preceduta da una densa e ricca introduzione. L'originale autografo è conservato presso la Biblioteca Ambrosiana.

62. PALESE SALVATORE, *Considerazioni per una lettura storica dei cento anni del Seminario Regionale*, «Il Pontificio Seminario Regionale "Pio XI": cento anni a servizio delle Chiese di Puglia tra storia, teologia e profezia», a cura di RENNA LUIGI – TARDIO SALVATORE, Andria, Grafiche Guglielmi, 2010, pp. 9-46.

Nel tracciare la storia del Seminario Regionale Pugliese si indaga sulle figure di spicco che hanno operato con amore in veste di rettori, padri spirituali, educatori, professori e sacerdoti.

63. PALESE SALVATORE, *Una storia della formazione nel pontificio seminario regionale pugliese*, «Prete, dono di Cristo all'umanità. Studi sulla formazione al presbiterato», a cura di DELL'OSSO CARLO – RENNA LUIGI, Milano, Ancora, 2009, pp. 39-54.

Per la festa inaugurale del primo seminario interdiocesano delle Puglie, che si celebrò l'11 novembre 1908 a Lecce, Pio X indirizzò al rettore gesuita p. Guglielmo Celebrano un messaggio, esprimendo gratitudine ai Vescovi e ringraziando i Padri della Compagnia di Gesù della Provincia Napoletana, che avevano messo a disposizione i loro uomini migliori per realizzare nelle regioni meridionali "un seminario modello". Quello dei seminari e della condizione del clero era diventato un problema di notevole impegno in quei decenni a cavallo tra Ottocento e Novecento e rappresentava una delle urgenze più sentite, a partire dal pontificato precedente di Leone XIII.

64. PAPPAGALLO CORRADO, *Il Seminario Vescovile di Molfetta ex collegio dei Gesuiti tra progetto e realtà*, «Chiesa, società e territorio. Studi in memoria di Lorenzo Palumbo», a cura di FICCO ARCANGELO – POLI GIUSEPPE, Molfetta, La Nuova Mezzina, 2012, pp. 53-72 (Quaderni dell'Archivio Diocesano di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, 25).

Lo studio si inserisce nel solco già tracciato da un precedente lavoro del 1979 e costituisce un ulteriore contributo all'esame della progettazione e costruzione del complesso gesuitico.

65. PAPPAGALLO CORRADO, *La devozione a S. Antonio di Padova a Molfetta*, «Culto, devozione e immagine di Sant'Antonio di Padova nella Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi», a cura di GRIECO ONOFRIO, Molfetta, La Nuova Mezzina, 2012, pp. 83-90 (Quaderni dell'Archivio Diocesano di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, 26).

La documentazione analizzata dimostra come il culto del santo patavino sia ben radicata in ambito locale anche prima che fosse istituita la Confraternita omonima.

66. PAPPAGALLO LAZZARO, *La piazza di Puglia nell'Ottocento. Tre casi emblematici: Bisceglie, Molfetta e Giovinazzo*, Cavallino, Capone Editore, 1999, 128 p.

Lo studio analizza l'evoluzione urbana ottocentesca secondo la nuova concezione che prevede la creazione di una "villa": ampia area verde pubblica attorno alla quale si realizzano nuovi impianti urbanistici.

67. PELLEGRINI VINCENZO, *Ruvo di Puglia. Cattedrale*, s.l., Pegasus, 2012, 128 p., ill.

Guida storico-artistica al duomo medievale della città.

68. PISANI CORRADO – LA GRASTA MARIA RAFFAELLA, *La Compagnia dell'Immacolata Concezione in Molfetta. Nel quarto centenario della fondazione (26 maggio 1613)*, Molfetta, La Nuova Mezzina, 2013, 268 p.

Nella ricorrenza del IV centenario della fondazione della Confraternita, si indaga sulle origini, sulla storia del sodalizio e sulla devozione all'Immacolata Concezione di Maria. Ci si sofferma in particolare sulla tela dell'Immacolata tra i Santi Giovanni Battista e Francesco del fiammingo Gaspar Hovic e sulla statua lignea dell'Immacolata Concezione di Maria, nella chiesa di San Bernardino, ex convento degli Osservanti.

69. *Preti pugliesi del Novecento*, a cura di DELL'OSSO CARLO, Roma-Monopoli, Viverein, 2012, 340 p. (Quaderni della Rivista di Scienze Religiose, 17).

Il volume comprende le schede biografiche dei sacerdoti: Pietro Pappagallo (1888-1944),

Francesco Gaudio (1907-1979), Ambrogio Grittani (1907-1951), Michele Cagnetta (1908-2009), Giovanni Capursi (1909-1976), Michele Carabellese (1911-2009), Leonardo Minervini (1912-1985) e Cosmo Azzollini (1913-1966).

70. QUIETI GIUSEPPE, *Il conte di Ruvo*, Lanciano, Rocco Carabba Editrice, 2006, 80 p.

Biografia del conte Ettore Carafa, un eroe sconosciuto che dopo una vita dedicata alla realizzazione degli ideali di libertà, democrazia e giustizia, muore, nel 1799, affermando i valori della solidarietà e della dignità umana.

71. *Natura, archeologia e storia del Pulo di Molfetta*, a cura di RADINA FRANCESCA, Bari, Adda, 2007, 244 p.

Catalogo.

72. RICCARDI ADA, *Donne e guerrieri da Ruvo e Bitonto. Le scoperte del III millennio*, Bari-S. Spirito, Edipuglia, 2008, 106 p.

Vengono presentati documenti e immagini della vasta necropoli di “via Traiana” in Bitonto, nonché i reperti provenienti da recenti scoperte archeologiche effettuate a Ruvo e risalenti tra la fine del V e l’inizio del III secolo a.C.

73. RICCI VITO, *Presenza degli Ordini monastico-cavallereschi a Giovinazzo tra Medioevo e prima Età moderna (secoli XIV-XVI)*, «Studi Bitontini», 2010, n. 89, pp. 49-61.

Lo studio traccia una mappatura dei possedimenti templari e giovanniti sul territorio giovinazzese.

74. RICCI VITO, *Templari ed Ospitalieri a Molfetta tra XII e XV secolo*, «Atti del XXVIII Convegno di Ricerche Templari. Anghiari (AR), 17-18 settembre 2010», Tuscania, Penne & Papiri, 2011, pp. 55-104.

Notizie documentarie intorno ai possedimenti degli ordini militari.

75. RICCI VITO – SERAFINO ELISABETTA ANNA, *Un’ipotesi sulla domus templare di Ruvo di Puglia*, «Atti del XXVIII Convegno di Ricerche Templari. Anghiari (AR), 17-18 settembre 2010», Tuscania, Penne & Papiri, 2011, pp. 45-53.

La nota propone una nuova identificazione del sito templare nel tessuto urbano.

76. RINALDI MARIA LUCREZIA – SIVILLI SANDRA, *Il progetto di riallestimento del Museo Diocesano di Molfetta*, «La preistoria della Puglia. Paesaggi, uomini e Tradizioni di 8.000 anni fa», a cura di RADINA FRANCESCA, Bari, Adda, 2002, pp. 137-142.

Lo studio analizza i reperti conservati nel Museo Diocesano di Molfetta e propone una migliore lettura del materiale rinvenuto, finora privo di una adeguata schedatura e catalogazione.

77. VALENTE GAETANO, *Destini incrociati. Il vescovo Maranta, il principe Grimaldi di Monaco e l'arciprete prelado di Terlizzi (Terlizzi, 1632-1644)*, «Chiesa, società e territorio. Studi in memoria di Lorenzo Palumbo», a cura di FICCO ARCANGELO – POLI GIUSEPPE, Molfetta, La Nuova Mezzina, 2012, pp. 11-52 (Quaderni dell'Archivio Diocesano di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, 25).

Si ripercorrono le tracce della storia terlizzese durante l'episcopato di mons. Carlo Maranta ed il governo pastorale dei Grimaldi di Monaco.

78. VANZAN PIERSANDRO, *Don Pietro Pappagallo ucciso alla Fosse Ardeatine*, «La Civiltà Cattolica», 161 (2010), I, pp. 37-48.

Ricordo del sacerdote terlizzese, medaglia d'oro al valor civile, fucilato dai Tedeschi nelle cave sulla via Ardeatina, in rappresaglia dell'attentato di via Rasella a Roma nel 1944.

79. VOLPICELLA ANNA – VOLPICELLA CRISTINA, *Una comunità in cammino. La parrocchia Maria SS. Immacolata in Giovinazzo*, Terlizzi, Ed. Insieme, 2011, 72 p.

Si ripercorrono le tappe che hanno portato all'edificazione della nuova chiesa nella periferia di Giovinazzo.

